

ATTUALITÀ Quattro giovani decisi a crearsi una professione con i social media hanno dato vita al sito Internet www.bancadellamemoria.it

«BASTA UN CLIC E RITROVIAMO LA MEMORIA DEI NOSTRI NONNI»



“LA MEMORIA DEI NOSTRI NONNI E' UN PATRIMONIO

DI BICE PASSERA

"Nonno, raccontami come giocavi quando eri piccolo come me, cosa mangiavi, come hai conosciuto la nonna e cosa provavi quando vicino a te cadevano le bombe?”. Tanti ricorderanno con piacere i pomeriggi di autunno o d'inverno, seduti davanti al camino, ad ascoltare i racconti degli anziani di famiglia. Ma ora si vive con troppa fretta e stare ad ascoltare sembra solo una perdita di tempo. In realtà quello che va perduto non è il tempo, ma un patrimonio di ricordi che hanno sempre insegnato tanto. E ora che ne è

In alto, i quattro ideatori di questo sito, Franco Nicola, Valentina Vaio, Lorenzo Fenoglio e Luca Novarino davanti ai loro strumenti di lavoro

di queste narrazioni? Molte sono finalmente a nostra disposizione sul sito della “Banca della memoria”, lo You Tube tutto italiano – e presto anche diffuso in altri Paesi del mondo – grazie alla genialità

«Ai nostri tempi siamo sempre di fretta e non ci si ferma più ad ascoltare gli anziani»

di Valentina Vaio (27 anni), Lorenzo Fenoglio (33), Luca Novarino (34) e Franco Nicola (35), quattro giovani alla ricerca di una professione dai risvolti sociali. E proprio a Valentina abbiamo chiesto qualche informazione in merito. Com'è nata l'idea di questa particola-

re Banca della memoria?

Tutto ha avuto inizio ad agosto dello scorso anno da due dei miei soci (Luca e Franco) mentre erano in vacanza in Vietnam. In quest'occasione si sono messi a ragio-

nare sul fatto che sarebbe stato bello avere un'attività nell'ambito del sociale. È emerso così il piacere di ascoltare un anziano e i suoi racconti sul passato. Una sensazione che rischia di andare perduta nella nostra realtà fatta di tante persone che non hanno più il tem-

po di fermarsi in un bar ad ascoltare gli anziani.

Qual è stato il passaggio successivo?
Dovevamo trovare un modo perché dell'esperienza di uno potessero godere in tanti. In questo ci è venuta incontro Internet che è accessibile a tutti e ovunque.


Come siete arrivati a realizzare le prime interviste?

Prima abbiamo iniziato a muoverci intervistando mio padre, le nonne di Luca, coinvolgendo tutti i nostri parenti e amici. Poi ha funzionato il passaparola nell'ambito però della sola città di Torino, dove tutto aveva avuto inizio.

Quando si è verificata la vera svolta?

A maggio, quando abbiamo telefonato alla presidentessa dell'Università della Terza Età, Irma Maria Re, che opera anche a livello nazionale. Si è subito innamorata del nostro progetto consentendoci di raggiungere molte più persone e con una presentazione seria alle spalle. In estate poi abbiamo sacrificato le nostre ferie per viaggiare in tutta Italia e nelle sedi dell'Università della Terza Età, già preavvisate del nostro arrivo.

Ma arrivano filmati da sconosciuti?

Speravamo prendesse piede da subito questo sito che nasce sul modello di You Tube, invece il passaggio è stato più lento del previsto, anche perché le persone a cui ci rivolgiamo hanno qualche problema con il computer, ma soprattutto con i telefonini e le videocamere per registrare. Nell'ultimo mese però ne hanno caricati tanti. 



YOU TUBE? E VAI CON I FILMATI!

Sempre più spesso si sente parlare di You Tube. Soprattutto i giovani hanno fatto di questo sito web un enorme contenitore di video caricati direttamente da chi li realizza (ricordiamo i filmati di episodi di bullismo che sono stati spesso mandati in onda durante i telegiornali nazionali e locali). Ma molto spesso è reperibile anche materiale privo di qualsiasi autorizzazione ed è questo il caso di spettacoli televisivi o video musicali. Creato nel febbraio del 2005 da Chad Hurley, Steve Chen e Jawed Karim ha avuto una rapida evoluzione grazie al passaparola, tanto che già nel giugno 2006 venivano visualizzati circa centomilioni di video e caricati circa 65mila al giorno. Tutti caricavano e molti spesso in violazione dei diritti d'autore per cui fu necessaria un'operazione di cancellazione di tutti quei filmati che violavano le norme sul copyright. Ne furono eliminati centomila e molti utenti poco rispettosi delle norme si videro bloccare il proprio accesso al sito.

LA BANCA DELLA MEMORIA



Con l'aiuto di qualche nipote?

In fondo si è attuato quello che speravamo: un incontro tra due generazioni. Il nipote che prende il telefonino e chiede al nonno di raccontargli una determinata storia. Per questo puntiamo anche al mondo della scuola.

Le tematiche sono prevalentemente legate alla guerra?

Noi lasciamo libero l'anziano di narrare qualcosa del passato. Ov-

«Stiamo pensando di aprire una sezione con le favole narrate dalle nonne»

viamente la maggior parte raccontata del periodo di guerra, che è un ricordo più vivo e poi è ciò che fa la differenza con i giovani. Loro hanno vissuto la guerra, noi no. Spesso dopo aver lasciato che parlino di un episodio di guerra, cerchiamo di far raccontare l'incontro con la moglie o i giochi che si facevano un tempo. Alle signore chiediamo di raccontare una favola o una ricetta particolare. Abbiamo quindi realizzato un contenito-



re enorme, in cui tutti i video sono suddivisi in categorie e sottocategorie in cui scegliere.

A proposito di favole, non avete pensato di creare una sezione specifica?

La scoperta più grande è stata che le persone anziane scrivono tantissimo. Romanzi o diari, ma anche tante donne che scrivono favole e vanno nelle scuole a raccontarle. Ora vorremmo proprio aprire una sezione con le favole raccontate dai nonni e animate con qualche

I giovani nel loro ufficio mostrano alcune foto che sono il ricordo di vicende del passato che non si vuole vadano perdute. In alto, a destra Valentina Vaio da noi intervistata



«Cerchiamo sponsor che condividano il nostro intento di fare beneficenza»

disegno. Ci stiamo pensando.

Una Banca della memoria destinata a rimanere solo italiana?

Siamo già internazionali, perché è attivo il sito tedesco e stiamo lavorando su video americani in attesa di riceverne alcuni inglesi. Presto quindi avremo anche il sito americano e quello inglese. E stiamo lavorando con persone anche in Francia e Spagna.

Come affrontate le spese?

Fino a settembre ci siamo autofinanziati. Ora abbiamo due sponsor. Vogliamo dare un valore economico alla memoria perché ha anche questa valenza. E poi siamo in cerca di altri sponsor che partecipino attivamente alla nostra idea di beneficenza. Anche perché, una volta pagate tutte le spese e i nostri stipendi, tutto viene devoluto ad associazioni in aiuto di anziani o bambini.

Che riscontro ha avuto questo sito?

Attualmente abbiamo 410 video e ogni giorno circa 2000/2500 pagine visualizzate. Una media di tre pagine a utente e quindi circa 700/1000 utenti ogni giorno. Noi possiamo determinare anche quanto tempo la gente ha trascorso davanti ai nostri video ed è risultato che abbiamo già superato i sette mesi. Sta andando sicuramente molto bene. 